

Leggete in terza pagina:
ROMA - JUVENTUS 1-1
di R. VENDITTI e G. BRAGADIN
CATANIA - LAZIO 1-0
di ENNIO PALOCCI
MILAN - INTER 1-1
di MARTIN

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 44 (310)

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1954

Leggete in quarta pagina:
NOVARA - NAPOLI 2-1
di B. MOLISANI
PRO PATRIA-FIORENTINA 1-1
di G. SIGNORI
BOLOGNA - GENOVA 2-1
di A. CAMORIANO

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UN DISCORSO DI TOGLIATTI SULLA CRISI DEL QUADRIPARTITO

L'anticomunismo è a maschera reazionaria per eludere l'esigenza di una politica nuova

Consolidare e allargare la libertà e la democrazia nel nostro Paese - Appello agli elettori della Val d'Aosta

AOSTA. 7. — Palmiro Togliatti ha parlato stamane nel capoluogo della Val d'Aosta, ad una folla di migliaia e migliaia di cittadini, venuti anche dai lontani centri della montagna, per partecipare alla più importante manifestazione indetta dai comunisti che si presentano nella lista unitaria della U.D.A.V. alla vigilia delle elezioni che rinnovano domani la prima rappresentativa di questa regione autonoma.

Caldo ed affettuoso è stato l'applauso che è partito dalla piazza Chanoux all'indirizzo del capo dei comunisti italiani, dell'uomo — come ha sottolineato Piero Germanno che l'ha presentato — che i valligiani hanno imparato a considerare come un loro amico da quando, nel lontano 1919, l'ala più avanzata del partito socialista pose per prima il problema dell'autonomia della Val d'Aosta, dell'uomo che essi vedono ogni anno tornare su queste montagne a ritemperarsi.

Togliatti ha voluto, all'inizio del suo discorso, ricordare i motivi umani che lo legano a queste popolazioni per tanti ricordi familiari e personali. Vi è però anche un altro motivo — egli ha continuato — un motivo politico che mi ha indotto a prendere la parola ad Aosta, ed è che il momento che attraversiamo è delicato, pieno di confusione, gravido di pericoli seri per la sorte della democrazia italiana. Due fatti, essenzialmente sono in indice di questa situazione: in primo luogo ciò che sta avvenendo in seno al governo, in secondo luogo il riarguito di un attacco aspro, di tipo fascista, contro il Partito comunista.

La situazione che si è determinata in seno al governo è stranissima, tale che non si era mai vista in precedenza. Abbiamo un governo che in poche settimane ha fatto diversi voti di fiducia dal Parlamento, un governo prestidite e sostenuto da uomini che andavano dicendo che tutto procedeva bene. Di colpo, un bel giorno, il vice presidente del Consiglio, che è anche il massimo esponente della socialdemocrazia, sbatte la porta, dichiara che le cose non vanno bene, afferma che il governo è il campione dell'immobilismo, si allontana da Roma e lascia alla direzione del partito il compito di pronunciarsi sulla situazione. Dal canto suo la direzione socialdemocratica essa pure riconosce che le cose vanno male e che non sono stati risolti i problemi di fondo e che questo governo diceva di voler risolvere. Che cosa avverrà? Si avrà un rimpasto? Saranno cambiati alcuni ministri? Questo è un problema secondario. Quello che importa è che il governo è rimasto fermo, che non ha modificato i patti agrari ancora a carattere schiavistico, che non ha fatto nulla contro i monopoli che soffocano lo sviluppo dell'economia nazionale, che non si è mosso per modificare in senso democratico il regime fiscale. Noi potremmo aggiungere a queste ammissioni che il governo non ha fatto nulla per risolvere il problema più grave, quello della disoccupazione permanente per oltre due milioni di lavoratori e quello della inadeguatezza dei salari, degli stipendi e delle pensioni.

Il terzo fatto che caratterizza la situazione presente è la recrudescenza dell'anticomunismo: un deputato democristiano ha aperto il fuoco in Parlamento e ora gira la Italia chiedendo che il governo adotti misure persecutorie contro i comunisti. Voglio chiarire subito — continua Togliatti — che non solo questa questione non è per una esigenza di difesa del nostro Partito né per ricercare delle insidie. Noi siamo un partito di popolo e la nostra difesa sta nel legame che ogni giorno stabiliamo con le mas-

se popolari. D'altra parte il sistema di opporre ingiuria a ingiuria ci ripugna e lo consideriamo inutile. Non per difenderci né per ritorcere ingiurie lo dunque parlo di tale questione, ma per rivolgere ai cittadini una domanda: non sarà per caso questa campagna anticomunista l'altro lato della medaglia dell'immobilismo governativo? Ricordiamo quel che è avvenuto nel passato. Negli anni tra il 1921 e

da caserma per tutti gli operai. Noi comunisti allora amministravamo appena una decina di comuni. Eppure l'offensiva fascista fu lanciata contro tutte le libertà e le autonomie comunali. Allora c'erano alla Camera meno di venti deputati comunisti su 508, ma i fascisti cacciarono dal Parlamento tutti i democratici, soppressero le libertà per tutti e instaurarono la tirannide. Ecco la strada che fu seguita allora. Ed ecco perché, quando oggi sentiamo risorgere i motivi dello squadrismo anticomunista, vogliamo ricordare ai cittadini che ci troviamo di fronte ad una situazione per alcuni aspetti somigliante a quella di allora. Anche oggi, infatti, bisogna cambiare qualcosa in Italia, anche oggi vi è una forte spinta a cambiare e questa spinta non viene soltanto dall'Italia ma, si può dire, dal mondo intero.

In tutte le parti del mondo la gente si è accorta che la campagna che mirava a far cadere ad una volta la guerra da parte dell'U.R.S.S. era basata su un falso. In tutte le parti del mondo gli uomini si sono accorti che bisogna seguire nei rapporti internazionali la via che porta alla distensione. In Francia un governo che non è influenzato dai comunisti, riconosce anch'esso che sono necessarie misure per migliorare il tenore di vita del popolo. Negli Stati Uniti il Partito repubblicano, principale responsabile della politica di sterminio bellico e di compressione dei bisogni economici del popolo americano, ha registrato una recente sconfitta. E anche dai paesi che si sono liberati dal capitalismo, e in primo luogo dall'Unione sovietica alla quale inviamo oggi il nostro affettuoso augurio nel giorno del 7 novembre, viene un soffio nuovo che spinge il mondo intero ad auspicare una nuova politica.

Che cosa vuol dire tutto ciò per l'Italia? Anche in Italia la necessità di una svolta è sentita. Ma perché l'aspirazione di una nuova politica si traduca in realtà due cose sono necessarie. Occorre in primo luogo che sia consolidata e allargata la libertà e la democrazia: in secondo luogo è necessario che siano distrutti i privilegi dei gruppi monopolistici che impediscono il progresso del tenore di vita del nostro popolo. La necessità di un rinnovamento è sentita in Italia ovunque vi siano uomini che non si lasciano distrarre dalla lotta al fascismo, e si riflettono con mente limpida ai pericoli della situazione attuale. Noi sappiamo che nei circoli di Azione cattolica, tra i giovani democristiani, nei sindacati diretti dai democristiani o dai socialdemocratici, perfino tra i sacerdoti ci sono uomini che concordano

con noi, anche se non lo dicono o se lo dicono con espressioni contorte, sulla necessità di cambiare qualcosa nell'indirizzo politico del nostro Paese. Ma è proprio di qui — esclama Togliatti — che nasce la paura nei gruppi dirigenti minacciati nei loro privilegi. Essi hanno paura che tutti gli uomini i quali vogliono un cambiamento di politica si uniscano e cerchino insieme una strada nuova che modifichi le più profonde ingiustizie e aiuti ai lavoratori la direzione della vita politica nazionale. Ecco quindi l'anticomunismo forsenante, ecco le proposte antidemocratiche che si prefiggono lo scopo di determinare la stessa situazione del 1921-23 e dar quindi vita ad un regime illiberale che peggiori le condizioni di vita dei lavoratori. Sono questi i comunisti che oggi ci presentano una situazione diversa da quella di allora e che oggi il popolo ha gli occhi aperti e sa ragionare. Il vero pericolo che bisogna individuare e denunciare è il pericolo che minaccia la democrazia italiana, il regime che ci siamo conquistati nella lotta contro la ti-

Celebrato in tutta Italia l'anniversario del 7 novembre

Ieri in tutta Italia, nel corso di grandi manifestazioni popolari, è stato celebrato il 37. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Nei comizi e nelle assemblee hanno parlato gli oratori designati dalle Federazioni provinciali del partito comunista e socialista.

A Genova ha parlato Luigi Longo, vicesegretario del PCI; a Livorno Mauro Scoccamarro; a Rovigo Giancarlo Pajetta; a Napoli Giorgio Amendola; a Torino Ruggero Grieco; a Siracusa Girolamo Li Causi; a Spezia Emilio Sereni; a Novara Giovanni Roveda; a Vigevano Arturo Colombi; a Forlì Antonio Roasio; a Venezia Enrico Berlinguer; a Lecce Mario Alicata; a Ferrara Glauco Pellegrini; ad Arezzo Vittorio Bardini; a Brindisi Alberto Masetti; a Cosenza Aldo Natoli; a Matera Remo Scappini; a Bologna Ferdinando Targetti; a Vercelli A. Jacometti; a Treviso U. Lonardi; a Pisa F. Schiavetti.

A Milano e a Cagliari la celebrazione è avvenuta sabato sera. Hanno parlato rispettivamente i compagni Edoardo D'Onofrio e Vello Spano.

Pareggio all'Olimpico



ROMA - JUVENTUS 1-1: Il «rigore» della Roma realizzato da Nyers

RICEVIMENTO AL CREMLINO NEL XXXVII ANNIVERSARIO DELL'OTTOBRE

Malenkov e Molotov brindano alla pace fra i popoli con i rappresentanti del corpo diplomatico a Mosca

Il primo ministro dell'URSS inneggia con l'on. Tolloy all'amicizia italo-sovietica - La tradizionale parata militare e la interminabile sfilata di popolo sulla Piazza Rossa - I moscoviti in festa; vecchie e nuove tradizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA. 7. — Aperta stamane alle dieci dai prolungati rintocchi del famoso orologio della torre «Spasskaja» del Cremlino, che hanno dato secondo la tradizione il segnale d'inizio per la parata militare sulla Piazza Rossa, la celebrazione del XXXVII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre si è chiusa questa sera con un grande ricevimento offerto da Molotov nei saloni del Cremlino; mentre sotto le porte della cultura e della politica sovietica, insieme all'intero corpo diplomatico, accolti nella

splendida «Sala «Giorgio» dal ministro degli esteri in persona, gli ospiti sono stati introdotti, dopo un breve ma eccellente concerto, nelle antiche sale, dalle volte basse ed eleganti, della «Granovitiia Palata», uno dei gioielli dell'architettura del Cremlino. Al grande tavolo, dove con Molotov avevano preso posto tutti i massimi dirigenti sovietici, sono stati invitati gli ambasciatori di tutte le grandi potenze e quelli di diversi paesi d'Europa e d'Asia.

L'atmosfera di cordialità e di amicizia che regnava in tutte le sale ha dato il tono anche alle conversazioni e ai brindisi che, senza interruzione, si sono succeduti al tavolo centrale. Il compagno Molotov si è augurato che i diplomatici sovietici ed americani sappiano collaborare per migliorare le relazioni tra i due paesi; gli ha immediatamente risposto l'ambasciatore Bahlen, augurando a sua volta, sebbene in modo più vago, un rasserenamento nei rapporti sovietico-americani. Uguali scambi di frasi amichevoli hanno avuto luogo con i rappresentanti delle altre potenze. La pace è tornata con insistenza in ogni frase pronunciata dai dirigenti sovietici. Separatosi momentaneamente dagli altri, Malenkov ha poi fatto, in compagnia di Molotov, il giro della sala soffermandosi a lungo con numerose personalità sovietiche e straniere presenti. Quando gli è stato presentato il ministro Tolloy, che attualmente si trova in visita a Mosca, egli ha avuto calde parole di simpatia per il nostro paese e, insieme al parlamentare italiano, ha brindato alla amicizia fra i due popoli.

Le conversazioni non si sono interrotte neppure quando ministri ed ambasciatori si sono levati da tavola; il compagno Malenkov, infatti, si è intrattenuto ancora a lungo con i rappresentanti degli Stati Uniti, mentre Molotov e Krusiov restavano a colloquio con l'ambasciatore francese Joze. Era già da non poco passata la mezzanotte quando, salutati i convitati, i dirigenti sovietici hanno la-

sciato il palazzo e le sale hanno cominciato a sfollare lentamente. La manifestazione del mattino dunque al Mausoleo di Lenin e Stalin si è protratta sino a pomeriggio inoltrato. Come sempre, essa è stata preceduta dalla tradizionale sfilata della guarnigione di Mosca, breve e sobria manovra di truppe perfettamente addestrate, impeccabile per il suo ordine ed impressionante per la sua forza. Dopo aver passato in rivista ufficiali e soldati, il maresciallo Bulganin, ministro della Difesa, ha rivolto ai reparti ed alla folla un breve discorso di saluto.

Si era appena disolto sul la piazza il fumo azzurrigno lasciato dai passanti, i trionfatori a cingoli dell'artiglieria pesante, quando su tutta la sala larghezza ha fatto irruzione un muro di bandiere tricolori, un muro di colori della società sportiva che indossa la pesante tuta di lana della tenuta invernale. Dietro di loro avanzavano compatte le colonne dei lavoratori di tutti i rami dell'industria. Quello a cui si è assistito allora, per parecchie ore, è stato il consueto, entusiasmante spettacolo di una folla innumerevole ed estrema, che esprimeva la sua gioia e il suo orgoglio in quella la città, il dislocato in tutta la città, il ingresso della metropoli na e delle officine.

Gronchi e La Malfa fanno eco al PSDI nell'attaccare il nullismo del governo Scelba

Forse stamane l'incontro Scelba-Matteotti - La direzione dc si riunirà soltanto venerdì prossimo

Sarà, questa, la settimana decisiva ai fini di una chiarificazione — qualunque essa possa essere — sull'indirizzo del quadripartito? Trattandosi di una iniziativa socialdemocratica, gli osservatori politici si rifiutano di azzardare previsioni. Oggi come oggi può accadere ancora tutto: accomodamento, rimpasto, crisi. L'incerto che avverrà stamane fra Matteotti, Tanassi e Rossi, per i socialdemocratici, e Scelba, per il governo, lascerà le cose al loro posto perché la direzione liberale si riunirà domani e quella democristiana soltanto venerdì. Fanfani mostra in tal modo di non perdere eccessivamente sul serio tutto il chiasso sollevato da Saragat e cerca di guadagnare tempo nella convinzione che, nel frattempo, i bollenti spiriti si placcheranno. Lo stesso presidente del Consiglio mantiene un atteggiamento serafico, si prende con disinvoltura gli attacchi dei socialdemocratici e di Fanfani, guardandosi bene dal difendere la propria «onorabilità» come ebbe a fare in analoghi circostanze l'on. Pella. Ma il processo di infradiciamento del quadripartito è ormai completo e non sarà certo la insensibilità di uno Scelba a poterlo bloccare. Non sono infatti soltanto le sinistre che condannano l'attuale formula governativa; e da ieri i socialdemocratici non sono più i soli della coalizione ad avvertire l'insostenibilità della situazione: ad essi si sono aggiunti

ro? Altrettanto può dirsi per gli uomini di «Iniziativa democratica»: si insiste sulla «continuità» di «falsi» fanfani al governo o ci si accontenterà di un ennesimo impegno di *teale* appoggio? La direzione del PSDI si lamenta anche dell'abbandono del partito del ministero della Pubblica Istruzione, il lamento è puramente formale o tende al ritorno di Martino a quel ministero?

Il documento parla poi di «prontezza» di «provvedimenti legislativi per tradurre in pratica gli impegni programmatici». Ma non sono certo le formulazioni che difettano; difficile è quindi

comprendere in qual modo Saragat spera di far ora seguire alle formulazioni le molte realizzazioni: finanziarie, operative, di piani sociali, di Vigoriti e di quelli edili di Roma (che sono poi gli stessi di Fanfani). I quali erano a loro volta gli stessi di Pella-Vergini? La rimozione degli ostacoli frapposti al Senato da Don Sturzo per l'approvazione delle leggi Tre-

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti a tutte le sedute del Senato di questa settimana a partire da martedì 9 e.m.

81 milioni ai tre «tredicisti», del Totocalcio

Grosse vincite questa settimana al Totocalcio. I «tredicisti» sono stati tre (a Roma, Alessandria e Bari) e ad essi andranno 81 milioni 149 mila lire a testa. I «dodici» sono stati due e riceveranno 1 milione e 325 mila lire circa.

I «tredici» di Roma è stato realizzato dalla signora Teresa Pascucci di 51 anni, abitante in via Grottaferrata 19, dalla quale abbiamo avuto un'intervista che pubblichiamo nella pagina di cronaca.

A Bari il tredici al «Totocalcio» è stato realizzato da Giuseppe Domenico Maggi, operaio presso la raffineria STA-

questo volta ha invece puntato solo 200 lire per «economizzare». La schedina che a Alessandria ha realizzato i «13» punti è stata giocata nella ricevitoria centrale della città, al numero 10 della via della libertà. La schedina che è di sole cento lire e sul retro, al posto delle generalità e dell'indirizzo del giocatore, c'è scritto: «Bene di sera fortuna si spera, ma la fortuna è verdolina chi la prende l'indovina».

Dal numero della matrice si è potuto stabilire che la schedina è stata giocata verso le 16 di sabato scorso.

questa volta ha invece puntato solo 200 lire per «economizzare». La schedina che a Alessandria ha realizzato i «13» punti è stata giocata nella ricevitoria centrale della città, al numero 10 della via della libertà. La schedina che è di sole cento lire e sul retro, al posto delle generalità e dell'indirizzo del giocatore, c'è scritto: «Bene di sera fortuna si spera, ma la fortuna è verdolina chi la prende l'indovina».

I COMUNISTI E L'ALLUVIONE

Il salvataggio dell'industriale

SALERNO, novembre.

All'alba del 26 ottobre scorso il compagno Arturo Belmonte, operaio delle Vetrerie Riccardi, segretario della sezione comunista di Vietri sul Mare, segretario provinciale del Sindacato vetrai e ceramisti e consigliere comunale, dormiva nel suo letto, accento alla moglie e tre figli. Lo svegliò un fracasso di colpi battuti alla porta ed un coro di voci. Belmonte balzò in piedi e corse ad aprire. Un gruppo di uomini coperti di fango, di donne scarmigliate e piangenti gli si riversò in casa. Era gente della frazione di Molina, annunciatrice del disastro. Il torrente Boena, gonfio di pioggia, aveva mutato corso investendo gran parte dell'abitato, molte case erano state spazzate via, intere famiglie distrutte, altri, isolate dalla piena, invocavano disperatamente aiuto.

In fretta e furia Belmonte, indossò giacca e calzoni, chiamò il compagno Mario Lambiase, vicesegretario della sezione, salutò la moglie. Il diluvio era cessato ormai, ma la strada per Molina era un fiume di fango che scendeva lentamente verso il mare. Affondando fino alle ginocchia nella melma, cadendo, rialzandosi a fatica dalla stretta vischiosa, increspando nei marci, nei tronchi, nelle grosse pietre che sbaravano il cammino, Belmonte e Lambiase raggiunsero il luogo della sciagura. Qui un gruppo di comunisti guidati da Alfredo Pozzi, segretario della F.G.C.I. di Vietri, poi proposto di medaglia d'oro al valor civile, tentava di mettere ordine là dove regnavano soltanto il caos, la paura e l'angoscia.

Si udivano già i primi colpi di piccone fra le case erose. Passavano, sorretti a spalla o adagiati su barelle di fortuna, i feriti più gravi, strappati alle macerie, e in mezzo a quegli uomini generosi, in lotta contro la natura, il maresciallo dei carabinieri girava con un foglio in mano in cerca di «volontari», personaggio assurdo e anacronistico, simbolo involontario di una mentalità che ha radici così lontane e profonde a Salerno, a Napoli, a Roma.

«Maresciallo, cosa fate? — urlò Belmonte — qua tutti si danno da fare e noi che siamo in cerca di volontari. Buttate quel foglio e date una mano!».

Il maresciallo si scosse. Gettò foglio e matita, si levò la giacca ed afferrò un piccone. Ma già si udiva gridare: «Al torrente, al torrente!». Sulla sponda del torrente due donne tendevano le braccia verso il luogo dove fino a poche ore prima sorreggeva lo stabilimento tessile di Mario Landi, consigliere comunale monarchico.

Le donne piangevano, invocando Iddio, la Vergine, i Santi. Chiedevano aiuto alla gente, ma nessuna voce rispondeva alle loro lacrime, vi era uno strano silenzio. La fabbrica era scomparsa. In mezzo ai ruderi sovrastanti dalla ciminiera spenta, c'era un uomo, quasi nudo, solo e immobile come una pietra. Intorno rombavano minacciose le acque del Boena.

L'uomo era l'industriale Mario Landi; le donne, la moglie e la cognata. Durante la notte, turbato dai rumori allarmanti giunti al suo orecchio, l'industriale si era recato a visitare lo stabilimento.

Lo accompagnava un parente. Quando il fiume aveva fatto irruzione nell'edificio, il familiare si era messo in salvo, saltando da un muro all'altro. Appesantito dagli anni, il Landi non aveva osato non era riuscito a fare altrettanto, ed era rimasto solo, come un naufrago. Su di lui era un peso. Alle sue spalle vi era l'aver sempre respinto ogni concetto di solidarietà umana, i contatti con la povertà gente. Benché coesistente della sorte che lo attendeva, il vecchio non domandava aiuto, non gridava, non rispondeva nemmeno ai richiami della moglie, sembrava rassegnato a morire. Quando Belmonte giunse sul posto, la moglie del Landi gli si gettò ai piedi, gli abbracciò le ginocchia. Belmonte si sciolse dall'abbraccio ed affrontò un gruppo di persone che assistevano immobili alla scena. Ordinò che fosse portata una corda e la sua voce bastò a rompere l'atmosfera di ghiaccio. Un carpentiere, di cui nessuno è riuscito a sapere il nome, si allontanò di corsa e di lì a pochi minuti fu di ritorno con una lunza fune. La fune fu lanciata: una, due, tre volte, finché il Landi riuscì ad afferrarla e se la legò intorno alla vita.

Allora Belmonte, il carpen-

tiere e le due donne incominciarono a tirare. Piano piano, con tutte le loro forze. L'industriale si gettò nel torrente, sparì nell'acqua turbinosa, rimase, lottò contro i gorghi. Quando raggiunse la sponda era stremato. Belmonte lo vide accennare la braccia della moglie che lo copriva di baci. In fretta, per non sentirsi ringraziare, il sacerdote, lo studente e il ragioniere Potenza, comunista, membro della C. I. della Vetreria, si avvicinarono insieme fra le macerie.

Intanto, uomini armati di badili e picconi scavavano tra le macerie. Il compagno Lambiase e uno spazzino comunale, certo Nicoletto, avevano sfondato il muro di una casa e ne travevano i corpi senza vita di una donna e di tre fanciulli: la moglie e i figli del commerciante Alfonso Striano.

Dall'altra parte del torrente, giungevano le invocazioni di alcune famiglie rimaste isolate. Si udivano voci di bimbi, di donne.

Belmonte mandò un gruppo di giovani a Vietri, con l'ordine di portare a Molina tutte le tavole e le travi di legno disponibili nel magazzino della vetreria Riccardi. Con quel materiale di fortuna fu improvvisato un pontone. La gente attraversò il torrente, poi fu avviata verso Vietri. E poiché il pericolo incombeva ancora, e il cielo oscuro minacciava tempesta, Belmonte ordinò lo sgombero di tutte le frazioni. Nella carenza assoluta di tutte le autorità, nell'assenza del sindaco e della Giunta, l'operaio comunista si assunse coraggiosamente le responsabilità del momento così come se le era assunte quando si trattava di lottare contro la smobilitazione delle Vetrerie o contro l'aumento degli stipendi degli scissionisti. Il maresciallo dei carabinieri fu così sensibile al richiamo di quella voce, di null'altro forte che della propria interiore energia, da mettersi al fianco, rispettoso e obbediente, come ad un capo.

Un'ora dopo, sulla strada fra Vietri e Molina, Belmonte e Landi si trovarono a faccia a faccia. L'abbraccio fu inevitabile. L'industriale, stringendosi all'operaio, gli disse semplicemente: «Mi hai salvato la vita. Se non ci fosse stato tu, sarei morto». Belmonte ebbe l'animo di scherzare: «Lo vedi — disse, ricordando una frase che il Landi usava ripetere spesso — lo vedi che i comunisti la corda non te l'hanno messa al collo?».

Un'ora dopo, sistemati i profughi nelle scuole, distribuiti cibi e bevande, rifocillati i bambini con il latte requisito in tutte le rivendite del paese, formato un comitato cittadino di soccorso, avviato per mezzo di squadre volanti la raccolta di indumenti e di derrate alimentari, il compagno Belmonte scese verso la marina, dove il disastro non era stato meno grave. Qui si

LIBRI DI TESTO NELLA BERLINO EST E OVEST

Per i bambini di Zimmerstrasse

to studio della storia è un mistero

Nel settore occidentale circola un manuale di storia che giustifica l'avventura nazista, mentre nel settore orientale quella avventura è stigmatizzata e svelata nella sua sostanza criminale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, novembre.

Zimmerstrasse è una delle tante vie di Berlino divise in due dal confine di settore, e ormai da sei anni le case dai numeri dispari appartengono al mondo occidentale e quelle dai numeri pari al mondo orientale. E' una via centrale, perpendicolare alla Friedrichstrasse, e qui, sull'angolo, a tre o quattro metri di distanza gli uni dagli altri, vi sono i poliziotti e i doganieri delle due parti.

E' dal 1948, quando gli occidentali cambiarono la moneta, che la vita di Zimmerstrasse va avanti su questi binari. Quelli che avevano allora quattro anni ne hanno ora dieci; non sono vecchi, per carità, che anzi è un'età in cui piace ancora giocare e divertere anche fare i compiti, ma per un problema e l'altro si trova sempre il tempo per una battaglia navale, ma non sono nemmeno più così giovani da non comprendere la differenza di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

E' soprattutto lo studio della storia a essere diverso. Peter (settore occidentale) ha per libro di testo il Geschichtsbuch fuer Mittelschulen del prof. Fritz Simonson, edito a Stoccarda nel 1953 dalla «Ernst Klett Verlag», e Michael (settore orientale) il Lehrbuch fuer den Geschichtsunterricht edito nel 1952 dalla «Verlag Volk und Wissen» di Berlino; da «come ti educo il pupo» oggi dipende in gran misura il cittadino che crescerà domani, e per questo è interessante, e necessario, un esame comparato dei due volumi adottati nelle scuole statali della Germania occidentale e della Repubblica democratica. Incominciamo dal 1914.

La ricerca scientifica delle responsabilità di guerra, sono tracciate in modo differente, come le cognizioni che apprendono a scuola. Finché si tratta della matematica possono ancora studiare insieme, tanto che più due fa sempre quattro all'Ost e alla West. Ma la geografia e la storia? Quello che per Peter (Zimmerstrasse 13) è nero, per Michael (Zimmer-

strasse 12) è bianco; e a dieci anni, dopo essere stati allevati assieme, si trovano improvvisamente a possedere due metri di giudizio così profondamente diversi da rendere difficile o quasi impossibile la ricerca di un linguaggio comune.

